

La mia anziana amica

Stavo uscendo dal supermercato quando ascoltai una dolce voce dietro di me.

-Figliolo, puoi aiutarmi?- mi disse-. Era una anziana signora che portava due grosse buste nelle mani.

-Sarà un piacere- le risposi.

-Vivo a due isolati da qui, non ti preoccupare non vai a fare la maratona- pronunciò mentre mostrava un sorriso.

-Andiamo?-. Ho preso le due buste e tutte e due iniziamo camminare.

-Mi chiamo Vittoria-.

-Io Pino, tanto piacere conoscerla-.

-Adesso senza mio marito non posso fare la spesa da sola, debbo comprarmi un carretto per portare la roba.

-Lei è vedova?- le domandai.

-No figliolo fortunatamente ancora no, mio marito è malato, ha il diabete non può alzarsi dal letto. E io vado per la stessa strada, ho il parkinson.

Infatti, vedendo le sue mani queste non smettevano di tremare.

-Noi viviamo da soli, è un peccato che mio figlio si sia traslocato a Venezia- motivi di lavoro mi ha detto-. Bu'!! Io penso che lui era un po' stanco di noi e per questo è andato. Se ne è andato a vivere la sua vita.

-No signora, non pensare così, un figlio non dimentica mai i suoi.

-Voglio tanto crederti!, però sei sbagliato, è da 3 mesi che non ricevo una chiamata.

- Arriverà-. Fu l'unica cosa che potei dire, però sapevo proprio che lei aveva ragione.

- Siamo quasi arrivati, quella è la mia casa- detto questo indicò con la mano un palazzo a sinistra.

-Vuoi prendere un caffè?-Ho anche dei biscotti fatti in casa.

-Accetto volentieri signora Vittoria, non posso dire di no-.

Durante le seguenti due ore abbiamo chiacchierato di diversi temi: politica, cucina, sport,ecc. Cercai di avere una conversazione allegra e banale sempre con molta attenzione a non parlare della famiglia. Mi sono divertito tantissimo con quello che lei raccontava. Alla fine ho ringraziato la signora e le ho detto che doveva andare.

-Va bene figliolo, però ti chiederò un ultimo favore, puoi aiutare me e mio marito a prendere la medicina?. È un sciroppo e come vedi le mie mani non possono più fare bene questo compito delicato.

Seguendo le istruzioni della signora siamo andati nella sua camera da letto, abbiamo svegliato suo marito e gli ho dato tre cucchiari a lui e due a lei di un sciroppo scuro che puzzava tantissimo. Dopo ho salutato tutti e due con baci e me ne sono andato.

Quasi una settimana dopo stavo guardando il telegiornale, quando mi ha colpito una notizia: Dei vicini hanno scoperto per la forte puzza che usciva dalla casa accanto una coppia di anziani morti. Secondo la criminalistica sembra un suicidio, le prove che hanno trovato sono una bottiglia con una sostanza tossica e una nota che possibilmente avrebbe scritto la donna uccisa dicendo: Grazie figliolo, per la mia ultima serata.

